

PORTI ABRUZZESI SOTTO CIVITAVECCHIA: PARERE LEGALE, "NON SI PERDE LA ZES"

6 Agosto 2019



PESCARA – Trasferire da Ancona a Civitavecchia l'Autorità Portuale Marittima dei porti abruzzesi, non avrebbe ripercussioni sul riconoscimento della Zona economica speciale (Zes), relativi sgravi fiscali per oltre 50 milioni di euro. A smentire le conclusioni, di segno opposto, a cui si era arrivati a seguito dell'incontro del 19 luglio a Roma tra il presidente della Regione Marco Marsilio e l'assessore Mauro Febbo, con i tecnici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è ancora una volta Sara Marcozzi, capogruppo del Movimento 5 stelle in consiglio regionale, sventolando la lettera, pubblicata oggi dal quotidiano Il Centro, dell'avvocato Francesco Maria Di Majo, inviata il 25 luglio al presidente Marsilio, al ministro del Sud Barbara Lezzi e al ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli.

In essa si afferma in soldoni, che anche il porto di Civitavecchia ha le caratteristiche, richieste dal Decreto-Legge 91 del 2017 e dal Regolamento europeo 1315-2013 per lo sviluppo della rete Ten-T, e dunque può per essere scelto come area portuale per una Zona economica speciale.

Quello che più o meno ad Abruzzoweb aveva affermato anche il senatore pentastellato Primo Di Nicola, che pur riconoscendo le criticità nell'assetto attuale, considera possibile una modifica normativa per sganciare il riconoscimento della Zes dal requisito "core" dell'autorità portuale, che semplificando si ottiene con appartenenza ad un nodo urbano primario, con un traffico complessivo maggiore dell'1% del totale UE, con l'avere avere almeno un porto "core" scelto come quello con traffico più elevato tra i facenti parte di una linea costiera continua, e quello "core" più vicino a Civitavecchia è quello di Livorno. Rendendo così percorribile l'opzione Civitavecchia.

La volontà di Marsilio e Febbo, rafforzata dal responso dei tecnici del ministero, è però quella di rimanere con Ancona, dichiarando la partita praticamente chiusa.

"Abbiamo di fatto le mani legate. Non possiamo percorrere strade diverse per non perdere il riconoscimento della Zes", aveva detto Marsilio a conclusione dell'incontro, e ha aggiunto Febbo: "Le normative della Commissione Europea e quelle nazionali non permettono la costituzione della Zes con Civitavecchia poiché non è un porto 'Core' e la nostra richiesta è in fase avanzatissima: già approvata da Ministero Sud e praticamente dal Mef avendo già risposto alle osservazioni, come ci è stato ribadito ieri. Quindi adesso puntiamo e lavoriamo per ottenere il riconoscimento su Ancona entro il mese settembre".

Per Marozzi e il Movimento 5 stelle la partita presta aperta, "E' solo una questione di interpretazione delle norme. Noi la interpretiamo al fine di far raggiungere all'Abruzzo il miglior risultato possibile, un piano di sviluppo economico che comprenda sia la Zes che una visione dell'economia regionale a 50 anni per mezzo dell'istituzione del famoso corridoio Tirreno-Adriatico, tra Civitavecchia e i porti abruzzesi".